



Lo studio della Bce. Le banche europee sono resilienti, ma i profitti stanno calando

LE BANCHE EUROPEE SONO RESILIENTI MA CALA LA REDDITIVITÀ

Lo studio Bce

Le banche europee sono rimaste resilienti ma i profitti stanno calando sollevando i dubbi degli investitori: lo ha detto il vicepresidente della Bce, Luis De Guindos, presentando l'analisi sulla stabilità finanziaria.

«La profittabilità sta calando, e ci sono venti contrari che le banche dovranno affrontare tra cui il costo della raccolta», ha detto De Guindos, raccomandando alle banche di usare i profitti per rafforzare le riserve di capitale.

Secondo gli esperti Bce sono tre i fronti di sfida per le banche dell'area euro: «In primo luogo, crescono le preoccupazioni sulla qualità degli asset bancari, dati i segnali di crescenti perdite in alcuni portafogli di prestiti più sensibili alle recessioni cicliche, in particolare nel settore immobiliare commerciale. In secondo luogo, i costi di finanziamento bancario sembrano destinati a rimanere

elevati, anche se i tassi ufficiali iniziano a scendere. In terzo luogo, i ricavi potrebbero essere frenati dal calo del reddito operativo dovuto alla crescita ancora contenuta dei prestiti e ai minori ricavi sui futuri prestiti a tasso variabile».

Un sistema solido. Nel complesso, «il sistema bancario dell'area euro è ben attrezzato per far fronte a questi rischi, date le solide posizioni di capitale e liquidità». Ma «per preservare e rafforzare la resilienza delle banche in un contesto macrofinanziario incerto, è consigliabile che le autorità mantengano le riserve di capitale esistenti per garantire che siano a disposizione delle banche in caso di difficoltà».

Corsa all'indebitamento. Corsa delle famiglie europee a basso reddito a indebitarsi per gli acquisti, nonostante i tassi d'interesse elevati. E' l'effetto che l'alta inflazione degli ultimi tre anni e mezzo - cui i salari si sono adeguati

in piccola misura colpendo duramente il potere d'acquisto delle famiglie europee - ha prodotto sul mercato del credito. Costringendo molti a indebitarsi col credito al consumo, i pagamenti rateali, e di fatto inducendo le istituzioni finanziarie a criteri più stringenti.

L'indagine. A dirlo è uno studio pubblicato sul blog della Bce dal titolo «Consumer credit: Who's applying for loans now?». Uno studio che non riflette necessariamente le vedute della banca centrale, che tuttavia lo ospita sul suo sito.

Sulla base dell'ultima indagine sulle aspettative dei consumatori fatta dalla Bce, lo studio dice che i dati "suggeriscono che ci sono stati cambiamenti significativi nella composizione dei gruppi di consumatori che chiedono credito.

Quelli con redditi maggiori ora fanno domanda meno spesso, mentre le famiglie a più basso reddito chiedono prestiti più spesso, in particolare credito al consumo.

I salari. Numeri che si accompagnano a un andamento dei salari reali disomogeneo in Europa: secondo Unicredit, da fine 2019 a fine 2023, l'Italia ha fatto peggio di tutti con un -8% circa, la Germania quasi -5%, la Spagna ha segnato una lieve crescita e il Portogallo un +7%.

Per i poveri le domande di credito al consumo segnano +4,7% nel periodo aprile 2022-gennaio 2024, assieme a una domanda di mutui che si è raffreddata a circa +0,5% nello stesso periodo. Per le famiglie più ricche, entrambe le forme di indebitamento sono in calo. Sempre nello stesso periodo, la quota delle domande di finanziamento che è stata rigettata segna un aumento del 5,7%.

Un fenomeno fisiologico perché le banche tendono a rigettare maggiormente richieste di prestiti dalle famiglie a più basso reddito. Ma che si è di fatto accompagnato, nel periodo considerato, a maggiori difficoltà di accesso al credito da parte delle famiglie, dovuta più alla composizione dei prestiti (più finanziamenti, meno mutui) che a standard creditizi più stringenti. //

Aumenta il debito delle famiglie europee nonostante i tassi d'interesse elevati

Banca Valsabbina: plafond da 50 milioni per i minibond

Il programma

Banca Valsabbina, già da tempo attiva nell'investimento e strutturazione di minibond, lancia - con il supporto della controllata «Integrae Sim» - il programma «Smart Minibond», stanziando 50 milioni di «finanza complementare» per le pmi che intendono investire e crescere. L'obiettivo è agevolare l'impiego di strumenti di finanza alternativa, da affiancare al tradizionale canale bancario, da parte di imprese con fatturato di almeno 5 milioni, al fine di reperire le risorse necessarie per sostenere i propri piani di sviluppo e programmi di investimento, nell'ambito di una pianificazione pluriennale.

La proposta. In particolare il programma è dedicato ad imprese del territorio quotate sul mercato Euronext Growth Milan (Egm) di Borsa Italiana o che intendono quotarsi al fine di sviluppare ulteriormente i propri percorsi di crescita, sia per linee interne che per linee esterne. Il programma è altresì dedicato ad imprese clienti del gruppo che intendono avvicinarsi al mercato dei capitali o del debito privato, finanziandosi tramite l'emissione di strumenti obbligazionari.

I singoli minibond, di importo minimo di euro 2 milioni, avranno una durata compresa tra 72 e 84 mesi e saranno prin-

cipalmente assistiti dalla Garanzia di Medio Credito Centrale, ove disponibile, con una copertura compresa tra il 30% e l'80%.

Banca Valsabbina si occuperà delle attività di strutturazione/Arrangement dei singoli Bond e delle connesse attività di servizio. Integrae Sim, leader sul mercato «Egm» di Borsa Italiana, agirà invece come Advisor, assistendo le aziende nella redazione della documentazione di corredo all'emissione del bond, al fine di analizzare le esigenze dell'azienda e la struttura del relativo debito. Il programma lanciato dal Gruppo permette quindi ad aziende di contare sul supporto della Banca e della Sim, garantendo assistenza completa e professionalità, efficientando ed ottimizzando la struttura finanziaria.

«Negli ultimi anni il nostro Istituto ha investito in un percorso di crescita sinergico, con l'obiettivo di veicolare risorse alle aziende del territorio in modo sempre più efficace ed efficiente commenta Hermes Bianchetti, vice direttore generale vicario di Banca Valsabbina -. Negli ultimi mesi abbiamo supportato alcune imprese con linee strategiche chiare e progetti definiti, che necessitavano di un supporto specializzato tramite l'emissione di strumenti strutturati e istituzionali. Intendiamo nel concreto sostenere le aziende, offrendo un prodotto di finanza complementare chiavi in mano». //

ODS-Store emette un bond da 3 milioni con Valsabbina

L'operazione

Sapori Artigianali, società che opera nella commercializzazione di prodotti da forno e dolciari con il marchio «ODS-Store», nella ristorazione fast food in franchising con marchio KFC, e nell'hotellerie di lusso con ODS Sweet Hotel & Restaurant, ha annunciato l'emissione di un minibond da 3 milioni di euro per sostenere il piano di crescita attraverso nuove aperture di punti vendi-

ta. Il minibond, con durata 72 mesi ed assistito da garanzia di Medio Credito Centrale, è stato sottoscritto da Banca Valsabbina, che ha agito nel ruolo di Arranger e Sole Investor, mentre Italfinance è stato l'Advisor dell'operazione. «Sapori Artigianali è una realtà nota sul nostro territorio - spiega Banca Valsabbina - che sta proseguendo in un percorso di crescita e diversificazione anche a livello nazionale, con quest'altra operazione sosteniamo in modo importante ed innovativo l'azienda». //



La famiglia non si sceglie. O forse sì.

Conto Family, per risparmiare tempo e dedicarlo a chi è davvero prezioso. Scopri Conto Family su [bancavalsabbina.com](https://www.bancavalsabbina.com)